

CALL FOR PAPERS

Università di Trento – Facoltà di Giurisprudenza

***Certezze pubbliche e private nella regolazione dei mercati: l'auto-produzione di fatti "validati",
tra innovazione e (post-) globalizzazione***

Trento, 9-10 dicembre 2026

Le asimmetrie informative costituiscono uno dei principali fattori di inefficienza dei mercati. La diversa distribuzione delle informazioni tra gli operatori economici – sia in fase precontrattuale sia nel corso dell'esecuzione dei rapporti – può generare fenomeni di selezione avversa, azzardo morale, incremento dei costi di transazione e, in ultima analisi, perdita di fiducia sistemica. La qualità dell'informazione, la sua attendibilità e la possibilità di farvi affidamento rappresentano pertanto condizioni essenziali per il corretto funzionamento dei mercati, specie in contesti complessi e transnazionali.

Gli ordinamenti giuridici, tanto sul versante pubblicistico quanto su quello privatistico, hanno storicamente reagito a tali criticità mediante la predisposizione di un articolato insieme di meccanismi volti alla raccolta, validazione e trasmissione di informazioni rilevanti. Tali strumenti, pur differenti per struttura e funzione, condividono un obiettivo comune: creare un grado sufficiente di certezza in ordine a fatti, dati, stati giuridici e atti negoziali, così da consentire agli operatori di programmare le proprie attività su basi affidabili e prevedibili.

Nel diritto pubblico, la certezza si è tradizionalmente costruita attraverso atti formali e procedimenti tipizzati, caratterizzati da regole di competenza, forma e pubblicità legale. Registri pubblici, certificazioni amministrative, autorizzazioni, accreditamenti e sistemi di pubblicità-notizia o costitutiva rappresentano strumenti classici attraverso i quali l'ordinamento rende conoscibili e "validati" fatti e situazioni giuridiche rilevanti per la collettività. La formalizzazione procedimentale e la tipizzazione degli atti amministrativi, unitamente alla previsione di regole probatorie e di responsabilità, contribuiscono a consolidare l'affidamento dei consociati e a stabilizzare le relazioni giuridiche.

Parallelamente, nel diritto privato la certezza si è tradizionalmente fondata su strumenti quali la forma scritta, l'autenticazione, la data certa, la trascrizione e l'iscrizione nei registri, che consentono di attribuire affidabilità alle dichiarazioni di volontà e di renderle opponibili ai terzi. Il contratto, quale strumento principe di regolazione degli interessi economici, opera in un contesto rafforzato da presunzioni legali, regole probatorie e sistemi di responsabilità che concorrono a garantire la stabilità degli scambi. Anche in ambito privatistico, dunque, la certezza non è un dato naturale, bensì il risultato di una costruzione normativa complessa, volta a rendere prevedibili gli effetti giuridici e a proteggere l'affidamento.

In entrambi i settori, la funzione di produzione della certezza si lega strettamente al problema delle asimmetrie informative. Pubblicità legale, obblighi di disclosure, standard di trasparenza,



certificazioni e controlli rappresentano risposte istituzionali alla necessità di ridurre l'opacità informativa e di distribuire in modo più equilibrato la conoscenza rilevante tra gli operatori. L'intensità e la configurazione di tali strumenti variano in ragione della natura del mercato, della rilevanza degli interessi coinvolti e del grado di rischio sistemico.

La globalizzazione dei mercati e la digitalizzazione delle relazioni economiche hanno tuttavia profondamente trasformato il contesto in cui tali meccanismi operano. La smaterializzazione degli atti, la circolazione digitale delle informazioni e la dimensione transnazionale dei rapporti economici hanno posto nuove esigenze, che si affiancano – senza sostituirli integralmente – ai modelli tradizionali di produzione della certezza. La rapidità degli scambi e la moltiplicazione dei canali informativi richiedono strumenti capaci di coniugare celerità e sicurezza, innovazione tecnologica e tutela dell'affidamento.

In questo scenario si collocano istituti quali la firma elettronica, la marcatura temporale, la conservazione digitale dei documenti, i registri pubblici informatizzati, le identità digitali qualificate e i sistemi di tracciabilità delle operazioni. Accanto a tali strumenti, si sviluppano forme di auto-produzione della certezza da parte degli stessi operatori: autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive in procedimenti digitalizzati, enti terzi di certificazione e accreditamento, sistemi di rating, audit e attestazioni di compliance, certificazioni di qualità e di conformità riconosciute in ambito transnazionale.

In taluni casi, la tecnologia non si limita a supportare i processi giuridici di validazione, ma sembra ambire a sostituirsi, almeno parzialmente, alla norma, attraverso meccanismi di “fiducia tecnologica” (si pensi ai registri distribuiti o ai sistemi basati su blockchain). Ciò solleva interrogativi di ordine teorico e sistematico: fino a che punto la tecnologia può fungere da fonte di certezza autonoma? Qual è il rapporto tra certezza giuridica e certezza tecnica? In che misura la legittimazione della fiducia può essere delegata a protocolli informatici o a soggetti privati che operano come certificatori globali?

Particolarmente rilevante appare, inoltre, la dimensione internazionale. Nei mercati transnazionali, le asimmetrie informative risultano accentuate dalla pluralità di ordinamenti, dalla diversità di standard regolatori e dalla frammentazione delle autorità competenti. In tale contesto, assumono rilievo i meccanismi di riconoscimento reciproco, le certificazioni transfrontaliere, gli standard tecnici globali e le reti di cooperazione amministrativa. La auto-costruzione della certezza si sposta così su un piano multilivello, nel quale interagiscono fonti nazionali, sovranazionali e private.

La tensione tra innovazione, efficienza e tutela dell'affidamento emerge come uno dei nodi centrali della riflessione contemporanea. Da un lato, l'eccessiva formalizzazione può rallentare i mercati e generare costi sproporzionati; dall'altro, la deregolazione o l'affidamento esclusivo a meccanismi tecnologici o privatistici rischiano di compromettere la tutela degli interessi più deboli e la stabilità sistemica. Il problema della certezza si configura pertanto come questione di equilibrio tra esigenze di rapidità e di controllo, tra flessibilità e garanzia, tra autonomia privata e intervento pubblico.

In tale prospettiva, il tema della call si presta a molteplici linee di indagine quali, in via esemplificativa: l'evoluzione dei registri pubblici nell'era digitale; il ruolo dei certificatori privati nei mercati globali; la funzione probatoria dei documenti informatici; l'interazione tra pubblicità legale e piattaforme digitali; le responsabilità connesse alla validazione tecnologica dei dati; il



coordinamento tra ordinamenti nella circolazione di informazioni certificate; la natura degli organi di certificazione o audit; il valore legale del rating; le implicazioni costituzionali del principio di certezza del diritto in contesti smaterializzati; la trasformazione del concetto di affidamento alla luce delle nuove tecnologie; l'emersione di momenti di validazione tecnologica nel ciclo dei negozi/contratti pubblici o privati.

Sotto il profilo metodologico-organizzativo, l'iniziativa intende offrire uno spazio qualificato di confronto ai giovani studiosi italiani – dottorandi, neo-dottori di ricerca, assegnisti/borsisti e ricercatori – interessati ad approfondire tali questioni in una prospettiva interdisciplinare, comparata o teorico-sistemica. A tal fine, è stata predisposta la presente call for abstracts che delinea in modo generale la cornice tematica e gli assi di ricerca suggeriti, lasciando tuttavia ampio spazio a proposte innovative e originali.

Le sessioni di presentazione dei contributi saranno accompagnate da una relazione introduttiva, volta a inquadrare sistematicamente il tema, e da una relazione conclusiva, destinata a raccogliere e sintetizzare i risultati del dibattito. Gli organizzatori, unitamente ad altri colleghi della Facoltà, svolgeranno funzioni di coordinamento e discussione nelle singole sessioni, favorendo un dialogo critico e costruttivo tra i partecipanti.

Gli atti dell'iniziativa saranno successivamente pubblicati in un volume digitale della collana di Facoltà (ovvero in un numero monografico di una rivista giuridica nazionale), con l'obiettivo di valorizzare il contributo scientifico degli studiosi intervenuti e di offrire alla comunità accademica un'occasione di riflessione sistematica su un tema destinato a incidere in modo sempre più profondo sulla struttura dei mercati e sulla configurazione dei rapporti giuridici.

In un contesto in cui l'informazione costituisce al tempo stesso risorsa economica e fattore di rischio, la costruzione giuridica della certezza – e in particolare gli spazi per una sua “auto-produzione” – si conferma come uno dei terreni privilegiati di interazione tra diritto pubblico, diritto privato e innovazione tecnologica. La call si propone quindi di esplorare tale intersezione, nella consapevolezza che la qualità dei meccanismi di validazione e di produzione della fiducia rappresenta una condizione imprescindibile per l'efficienza dei mercati e per la tenuta dello Stato di diritto nell'era digitale.

Modalità di partecipazione e criteri di selezione

1. Presentazione degli abstracts

Gli studiosi interessati sono invitati a presentare un abstract in lingua italiana della lunghezza massima di 3.000 caratteri (spazi inclusi), corredato da:

- titolo provvisorio del contributo;
- indicazione dell'area scientifico-disciplinare di riferimento;
- breve nota biografica (massimo 800 caratteri), con affiliazione istituzionale e principali ambiti di ricerca;

L'abstract dovrà evidenziare con chiarezza:

- la questione di ricerca affrontata;



UNIVERSITÀ DI TRENTO

- il quadro teorico o normativo di riferimento;
- l'originalità dell'approccio proposto;
- i principali risultati o ipotesi di lavoro.

2. Modalità e termini di invio

Gli abstracts dovranno essere inviati in formato .pdf o .docx entro il 31 luglio 2026 all'indirizzo e-mail federico.pistelli@unitn.it, con oggetto: Call for abstracts 9-10 dicembre 2026.

L'esito della selezione sarà comunicato entro agosto 2026.

I contributi selezionati dovranno essere sviluppati in un paper della lunghezza massima di 50.000 caratteri (spazi inclusi) e trasmessi entro il 15 novembre 2026, al fine di consentirne la discussione nel corso delle sessioni e la successiva pubblicazione.

3. Criteri di selezione

La selezione degli abstracts sarà effettuata dal Comitato scientifico sulla base dei seguenti criteri:

- Coerenza con la cornice tematica della call e con le linee di ricerca proposte;
- Originalità e rilevanza scientifica della questione affrontata;
- Chiarezza dell'impostazione metodologica e solidità dell'impianto argomentativo;
- Capacità di dialogo interdisciplinare o comparato, ove pertinente;
- Potenziale contributo al dibattito scientifico sul rapporto tra certezza giuridica, asimmetrie informative e innovazione tecnologica.

Particolare attenzione sarà riservata ai contributi che affrontino il tema coniugando la prospettiva sistematica con la concreta analisi operativa/casistica, che mettano in dialogo diritto pubblico e diritto privato, ovvero che esplorino il ruolo delle nuove tecnologie nella produzione di fiducia e nella validazione delle informazioni nei mercati nazionali e transnazionali.

4. Svolgimento dei lavori e pubblicazione

Il convegno si terrà a Trento nelle giornate del 9 e 10 dicembre; la partecipazione è gratuita e non sono previsti costi di iscrizione, mentre le spese di viaggio e di alloggio resteranno a carico dei partecipanti. I contributi selezionati saranno presentati nel corso di sessioni tematiche coordinate da membri della Facoltà e discussi da studiosi senior in qualità di discussant.

Gli atti del convegno saranno oggetto di pubblicazione in un volume digitale della collana di Facoltà (ovvero in un numero monografico di una rivista giuridica nazionale), previo processo di revisione editoriale (peer-review).